

SERVIZI EDUCATIVI » LA RIVOLUZIONE

di Gabriella Ziani

Quando le casse comunali non sembravano più in grado di mantenere dipendenti e stipendi per tutti i servizi, i servizi furono "esternalizzati", orribile parola che ai sindacati sembrava orribile piuttosto nella sostanza, e ci furono proteste estreme. Adesso le casse comunali non sono più in grado, al contrario, di pagare quegli esterni ingaggiati con appalto (in genere cooperative) e dunque si scopre che costa meno far lavorare di più, nel rispetto del contratto, i dipendenti. E i sindacati scendono lo stesso in piazza, perché qualche vittima nel quadro c'è sempre: «Il Comune non crei disoccupazione alle cooperative».

È quanto sta accadendo con i servizi per l'infanzia (da zero a sei anni) da garantire anche durante l'estate, al pari del Centri estivi per i bambini più grandi che invece, come tutti gli altri servizi scolastici aggiuntivi da settembre in poi, subiranno maggiorazioni tariffarie a seconda del reddito delle famiglie. Ora parte il secondo capitolo di risparmi.

Per l'infanzia l'appalto dei centri estivi che sostanzialmente era della cooperativa Duemilauno e associati, e pari a 630 mila euro a stagione, viene poco meno che dimezzato: fra 300 e 400 mila euro. Non viene azzerato «proprio per non creare disoccupazione».

Le maestre comunali dei nidi e delle scuole dell'infanzia lavoreranno 2-3 settimane nell'arco di luglio e agosto, recuperando nei mesi invernali le ferie perdute e guadagnando un premio di produttività «che pesa sul 2012 e dunque non incide su questo bilancio» specifica l'assessore all'Educazione, Antonella Grim, che aggiunge: «Giunta e assessori hanno fatto il massimo per tutelare i lavoratori "esterni", l'appalto resterà a 400 mila euro, questa settimana ci sarà un incontro fra i dirigenti dell'Area educazione e l'associazione di cooperative interessate, in molti altri Comuni il servizio è fornito con soluzioni "miste" e anzi in questi due anni molti genitori con bambini di età 0-6 mi avevano chiesto di garantire maggiore continuità didattica, ora ci sarà. Confido nelle organizzazio-



In una foto d'archivio, alcuni bambini impegnati nel saggio finale al centro estivo di Borgo San Sergio

Maestre "comunali" al lavoro d'estate: servizi esterni tagliati

Nuovi risparmi decisi sui centri estivi per la fascia 0-6 anni
Praticamente dimezzato l'appalto delle cooperative

Oggi il sit-in dei sindacati sotto il Municipio

Oggi alle 18 si riunisce il Consiglio comunale ma già alle 16 i sindacati di tutte le sigle saranno sotto il Municipio a manifestare per chiedere il sollecito avvio dei Centri estivi «a tutela dei livelli occupazionali e del servizio reso a 1500 famiglie». In aula va al voto la questione della maggiorazione

delle tariffe per i servizi educativi "a domanda individuale", ma i sindacati ora protestano anche per i Centri estivi 0-6 («esuberanti nelle cooperative, rocambolesca riorganizzazione interna senza contrattazione sindacale») e chiederanno di essere ricevuti dai capigruppo comunali.

ni sindacali affinché ci sia un percorso condiviso».

«Se il Comune ha risorse interne, la legge dice che le può usare - afferma l'assessore alle

Risorse umane Bruno D'Agostino -, e dunque ciascuno in questa situazione di bilanci difficili deve contribuire la sua parte. Inizialmente si pensava di az-

zerare l'appalto esterno, ma avremmo creato problemi a quei lavoratori, e dunque abbiamo mitigato l'impatto proprio per non lasciare a casa della gente. Forse qualche maestra avrà avuto già le vacanze prenotate, ma ci sono tempi tecnici da osservare». I sindacati dicono che le decisioni «son cadute giù all'improvviso e in ritardo», ma D'Agostino risponde: «Abbiamo parlato più di una settimana fa».

Resta la domanda dei genitori: se tutto è da cambiare in corsa, quando si potranno iscrivere i figli? Grim: «Entro maggio, quando il bilancio comunale sarà completato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Materne, accolto per l'anno prossimo il 70% dei bambini



Il complesso Ater di largo Niccolini: ospiterà un asilo nido con 17 posti

E intanto sono state pubblicate le graduatorie delle scuole dell'infanzia comunali per il prossimo anno scolastico. Le domande presentate sono state 1060, una trentina in più rispetto allo scorso anno. Al termine delle valutazioni e tenendo conto che da gennaio a oggi vi sono state alcune rinunce, i bambini dai 3 ai 6 anni accolti nelle materne comunali sono risultati 734, il 70% scarso dei richiedenti. In 292 - quasi il 28%, al netto delle rinunce - restano in lista d'attesa. «Un buon risultato - valuta l'assessore Antonella Grim - tenendo conto che sommando la capienza delle scuole dell'infanzia comunali e delle convenzionate a quella delle statali la città riesce comunque a soddisfare circa il 90% delle richieste. L'emergenza da affrontare riguarda invece gli asili nido - spiega Grim -, dove riusciamo a soddisfare, superando comunque i parametri europei, il 37% delle domande». Le graduatorie dei nidi verranno pubblicate a fine maggio.

NUMERI PIÙ BASSI NEI NIDI

A fine mese le graduatorie: la vera emergenza è qui visto che le domande che vanno a buon fine si aggirano sul 37%

A questo punto, dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva delle materne, i genitori dei bimbi in lista possono prenderne visione sul sito "Retecivica" del Comune di Trieste. Fino al 14 maggio, per 85 bambini tra quelli accolti, è ancora possibile scegliere la struttura da frequentare.

«Verranno contattati i genitori - spiega Enrico Conte, dirigente dell'Area Educazione - e, come è stato già fatto con gli altri, verranno offerte alcune opzioni. Potranno scegliere questa o quella scuola d'infanzia a seconda delle esigenze, della vicinanza con la residenza della famiglia o con quella, ad esempio, dei nonni».

La frequenza alle scuole dell'infanzia comunali è stata fin qui gratuita, ora il Comune introduce una tariffa forfettaria annuale (la delibera va in aula proprio oggi, ndr), in più è richiesto un contributo per il servizio mensa. «La percentuale di accoglimento nelle

materne a Trieste è elevata perché è una città che raccoglie l'eredità delle politiche asburgiche - spiega l'assessore - e questo implica la presenza di molte materne comunali. Per garantire altri posti dovremo valutare l'accREDITAMENTO di altre strutture materne».

Intanto sul versante dei nidi c'è una buona notizia. «Il prossimo settembre - preannuncia Grim - verrà inaugurato il nuovo asilo di Largo Niccolini, con 17 nuovi posti». L'apertura era prevista nel 2012, nell'ambito di un complesso restauro Ater, ma un ritardo sui lavori ha fatto slittare la disponibilità della struttura. «L'obiettivo dell'amministrazione per i prossimi anni - evidenzia l'assessore - sarà quello di ampliare ulteriormente i posti dei nidi nelle strutture convenzionate: è un modo per aiutare anche l'imprenditoria privata e le cooperative».

Non appena possibile Grim incontrerà il nuovo assessore regionale con delega alla formazione, Loredana Panariti. «Stimolerò la Regio-

graduatoria quanto prima la procedura per le valutazioni di accREDITAMENTO degli asili nido - anticipa la rappresentante della giunta Cosolini - per stabilire dei criteri e uniformare il più presto possibile i livelli di qualità dei servizi».

Altro punto dolente sono i finanziamenti. «La precedente giunta regionale ha azzerato i finanziamenti 2013 per i nidi pubblici e privati - ricorda Grim -, facendo perdere a Trieste 1,2 milioni di euro». Un messaggio ben chiaro da Trieste arriverà anche attraverso l'Ance nazionale al primo incontro con il neoministro all'Istruzione.

«Le percentuali di assunzione sono già ridotte - spiega l'assessore - e il Patto di stabilità non ci consente di stipulare contratti a tempo determinato con gli insegnanti. Vanno sbloccati quanto prima i fondi per gli enti locali».

Laura Tonero

LA PROTESTA

«Via le consulenze anziché creare disoccupati»

I rappresentanti dei lavoratori in agitazione: ritengono scarso il grado di concertazione



Antonella Grim

«Il Comune paga 9 milioni in consulenze. È il momento economico è difficile. Possibile che proprio un'istituzione debba aggiungere disoccupazione a disoccupazione? Questo succederà tagliando l'appalto estivo alle cooperative. Mentre alle maestre comunali saltano le ferie: si doveva pensarci per tempo». Così si prepara alla protesta Oreste Fella (Cgil), sindacalista dei comunali, sulla delibera che taglia il servizio esterno per i centri estivi 0-6, prolungando l'impegno delle maestre di nidi e scuole per l'infanzia. Più duro ancora Fabio Go-

ruppi (Ugl): «Nella crisi, bisogna fare scelte condivise e non imposte. Prima si tagliano 19 milioni di consulenze, e poi si tagliano le 104 "posizioni organizzative" di dipendenti comunali che con questa qualifica prendono 500-600 euro al mese di più su uno stipendio comunque adeguato, e il 90% di loro fa comunque lo stesso lavoro che faceva prima di ottenere quel grado».

Gli assessori Grim e D'Agostino (Educazione e Risorse umane) assicurano di aver tagliato il meno possibile per tutelare l'occupazione (nessuno dei

due ricorda però quante siano le maestre comunali), ma il segretario Cgil della Funzione pubblica, Rossana Giacaz, denuncia: «Ci saranno almeno 70 esuberanti nelle cooperative, le decisioni sono state prese senza consultazione e in una settimana. Ci sono "buchi" nel bilancio 2013? Il Comune lo sa da tempo, e allora se voleva riorganizzare i servizi doveva farlo a febbraio, non a maggio, perché serve anche un'organizzazione del lavoro, e ci sono 1500 famiglie (per circa 3000 bambini) che a questa data non sanno se e quando iscrivere i figli». (g.z.)